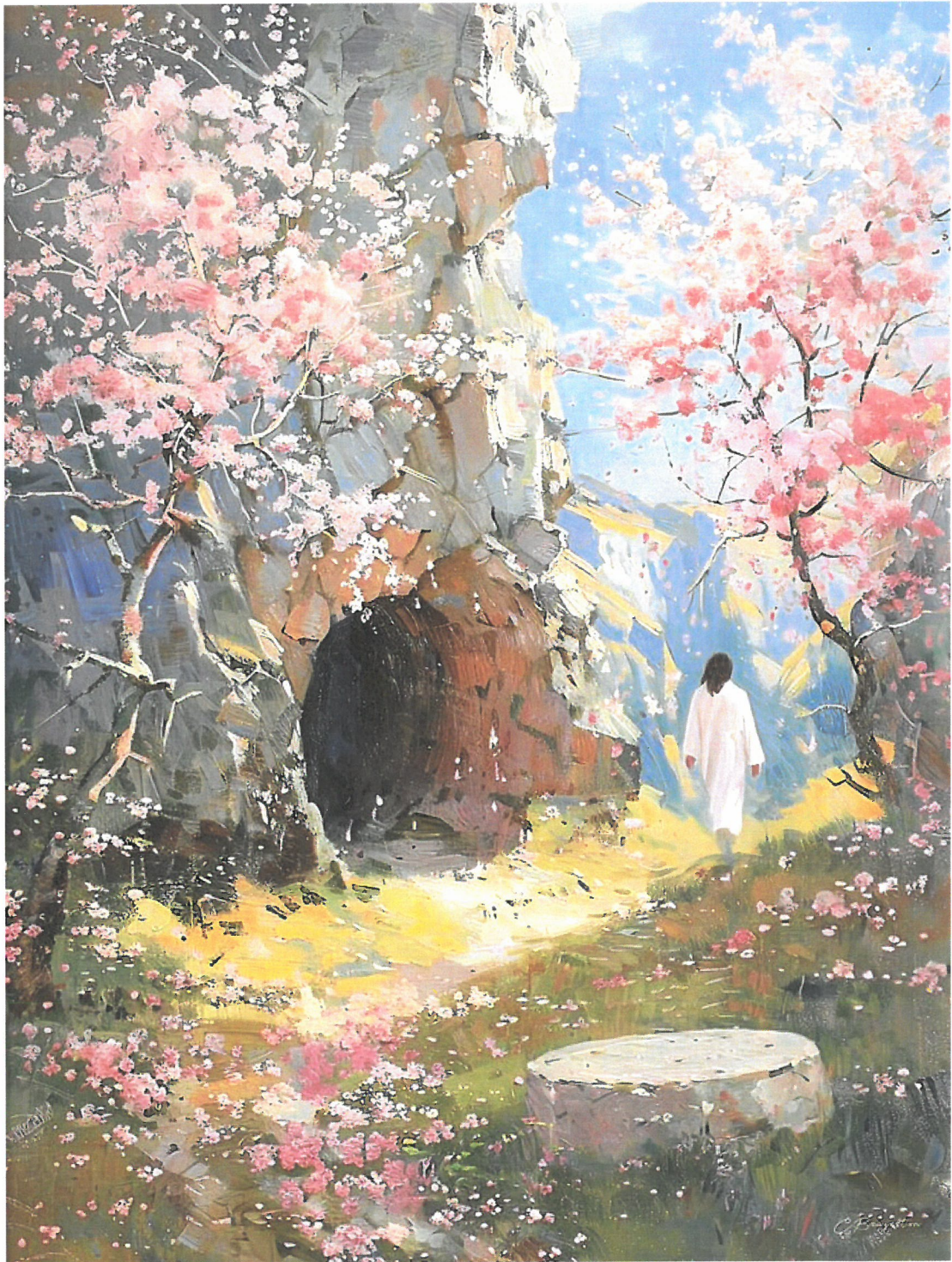


Parrocchia Immacolata in Zanè

Domenica di Risurrezione—5—12 aprile 2026

“Pasqua 2026...”



**...fede vissuta o
tradizione automatica?”**

Il Risorto che ci cambia la vita

«Non è qui, è risorto». Il meraviglioso annuncio dell'angelo alle donne squarcia la notte di Pasqua e si diffonde in ogni luogo e in ogni tempo. Gesù «doveva risorgere dai morti», perché non poteva essere quella la sua collocazione finale. Tutta la Scrittura si apriva alla certezza che il Cristo avrebbe cambiato la storia, riportando il suo popolo nella paradisiaca condizione perduta con il peccato originale.

Sì, il risorto può davvero cambiare la nostra vita. Per noi è pronta la stessa fantastica realtà che relativizza le contrarietà e le fatiche del nostro percorso terreno. Nessuna ingiustizia o malvagità ci può ferire, perché sarà sanata da Dio. Non c'è mistero che ci possa spaventare, perché le risposte che non troviamo non sono più necessarie, nella fede in un Dio che ci conduce al bene, qualunque cosa avvenga nel nostro cammino.

A noi tocca solo preoccuparci di seguire i passi di Gesù, che ha tracciato la direzione migliore e ha aperto una breccia verso il cielo.

Nella mattina della Pasqua di risurrezione tutti corrono: Maria di Magdala, Pietro e il discepolo che Gesù amava! Corriamo anche noi, carichi di entusiasmo e di gioia, a dire al mondo che la Pasqua di Cristo ci ha cambiato la vita, e vogliamo portare un amore più forte di ogni cosa a tutti quelli che incontreremo.

Alleluia, è Risorto, è tra noi!

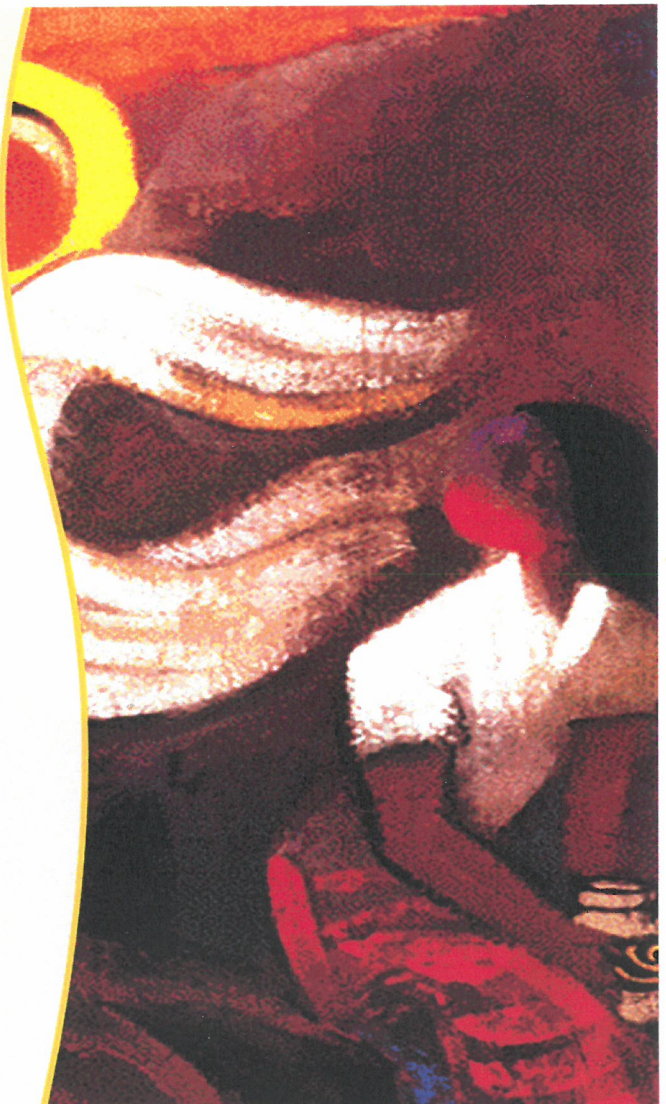
vita vangelo preghiera parole

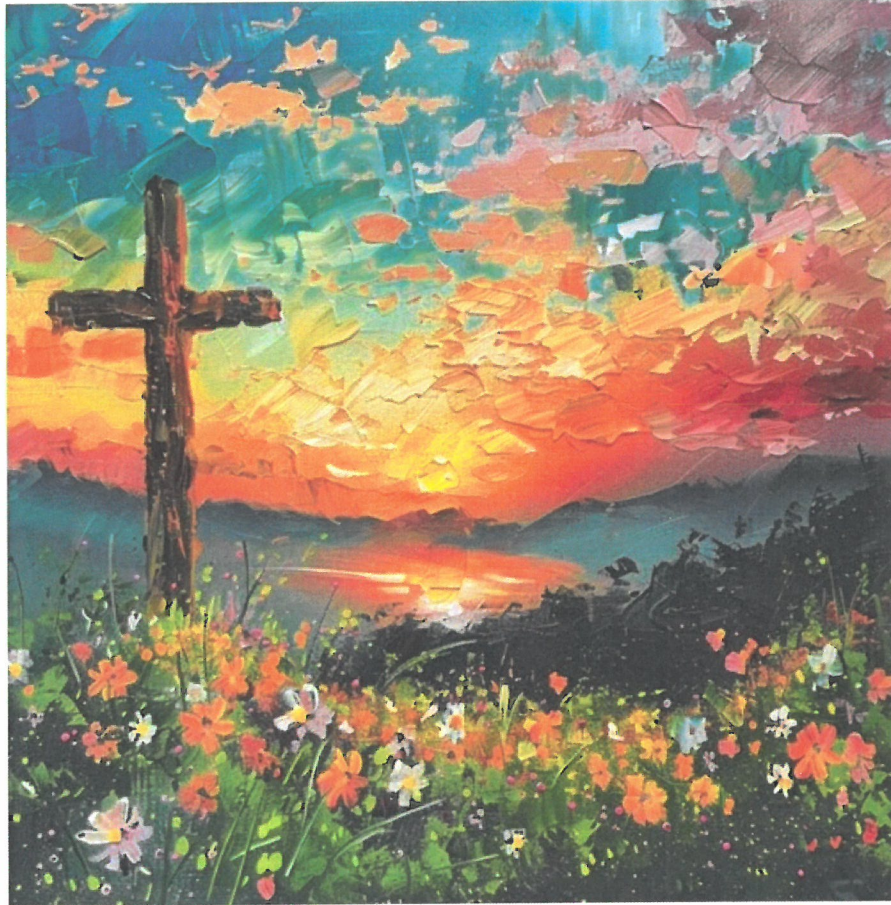
Signore Gesù,
noi cantiamo a te,
lodiamo il tuo nome,
sii per sempre benedetto.
In te contempliamo l'amore,
da te, tutte e tutti noi,
riceviamo la vita.

Incontraci, Signore risorto,
rivelati a noi nei segni
svuotati di senso,
nelle certezze annientate,
nei luoghi divenuti muti.
Insegnaci a credere,
Signore risorto, che tu sei
sempre presente,
anche nell'assenza.
Amen, alleluia.



Cfr. Gv 20,1-9 www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp
Elaborazione grafica: Dalia Mariniello





Buona Pasqua!

In mezzo a tutto quello che stiamo vivendo
— guerre, violenza, incertezze —

la Pasqua ci ricorda che la luce non si spegne,
che la vita è più forte di ogni paura.

Che il Risorto entri nelle nostre case,
nelle nostre fatiche quotidiane,

e ci doni speranza vera, quella che non delude.

Camminiamo insieme, come singoli e come comunità,
portando un po' più di pace, un po' più di bene,
lì dove siamo.

Un abbraccio a tutti

e Buona Pasqua!

TEMPO DI PASQUA

Il tempo pasquale nell'anno A si snoda sul filo conduttore dell'accompagnamento che Gesù risorto compie con i suoi discepoli. Se nel giorno di Pasqua Gesù si fa presente nei segni del sepolcro vuoto al lo sguardo di fede del Discepolo Amato (Pasqua di risurrezione – Gv 20,1-9), egli appare poi ai discepoli e a Tommaso nel Vangelo di Giovanni (2a domenica di Pasqua – Gv 20,19-31) e il suo accompagnamento prosegue con il dialogo con i due di Emmaus verso una più piena comprensione del mistero della sua risurrezione come compimento delle Scritture (3a domenica di Pasqua – Lc 24,13-35).

Gesù risorto accompagna i suoi come il buon pastore che cono sce le sue pecore e le chiama per nome ed esse ascoltano la sua vo ce (4a domenica di Pasqua – Gv 10,1-10) e invita i suoi a rimanere innestati in lui, come i tralci alla vite (5a domenica di Pasqua – Gv 15,1-8).

Dopo di lui, sarà il Paraclito, lo Spirito Santo, a proseguire questo itinerario di accompagnamento dei discepoli verso una verità che riguarda l'intima e reciproca appartenenza del Padre e del Figlio (6a domenica di Pasqua – Gv 14,15-21).

L'itinerario è conclu socon l'invio missionario dei discepoli sul monte della Galilea, nella solennità dell'Ascensione (Ascensione del Signore – Mt 28,16-20) e con l'invio giovanneo con il dono dello Spirito, nella solennità di Pentecoste (Domenica di Pentecoste – Gv 20,19-23).

Queste ultime due solennità si accompagnano alle prime letture corrispondenti negli Atti degli Apostoli (1,1-11; 2,1-11).

Nelle altre domeniche le prime letture ci consegnano nella nar razione degli Atti degli Apostoli l'evoluzione della prima comunità cristiana per la predicazione degli Apostoli e l'azione comunione e missionaria dello Spirito (2a domenica di Pasqua – At 4,32 tempo di Pasqua • 19 35).

L'annuncio di Pietro risuona come una testimonianza della risurrezione di Gesù, svolta al "noi" (Pasqua di risurrezione – At 10,34a.37-43; 3a domenica di Pasqua – At 2,14.22-33).

Vi sono frutti di conversione e cambiamento a Gerusalemme, che sono do no dello Spirito Santo (4a domenica di Pasqua – At 2,14a.36-41), con nuovi ministeri di annuncio, che moltiplicano i frutti dell'evangelizzazione anche nelle comunità di lingua greca (5a domenica di Pasqua – At 6,1-7) e oltre la Giudea, verso le regioni della Samaria, con la predicazione di Filippo (6a domenica di Pasqua – At 8,5 8.14-17).

L'incipit di tutti i prefazi pasquali condensa il motivo del rendi mento di grazie con l'espressione «Cristo, nostra Pasqua, si è immolato».

La liturgia, ispirandosi a 1 Cor 5,7 modifica la forma del verbo, sottolineando la libera iniziativa di Cristo. In tal modo, il motivo della «pienezza della gioia» di tutta l'umanità non è semplicemente il trionfo dalla morte, ma tutto il mistero pasquale, ben espresso dalle parole della Preghiera eucaristica V: il Padre ha fatto entrare il Figlio nella gloria della risurrezione e lo ha posto alla sua destra «per la passione e la morte di croce».

Riecheggia in queste formule eucologiche la teologia giovannea del Cristo innalzato. È da questa vicenda di Cristo che traggono vigore le «celebrazioni pasquali»: con questa espressione l'eucologia del tempo di Pasqua si riferisce congiuntamente alla festa annuale di Pasqua, al battesi mo dei credenti, all'eucaristia settimanale, unendo inscindibilmente il mistero di Cristo alla vita dei cristiani.

La Pasqua cristiana (cattolica, protestante e ortodossa) e la Pasqua ebraica: storia e differenze di data

La Pasqua è la principale festa del cristianesimo e celebra la risurrezione di Gesù Cristo. Le sue origini sono strettamente legate alla Pasqua ebraica, chiamata Pesach, che commemora la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù in Egitto. Secondo i Vangeli, la morte e risurrezione di Gesù avvennero proprio durante questa festa, creando un legame profondo tra le due celebrazioni.

La Pasqua ebraica (Pesach)

La Pesach è una delle festività più importanti dell'ebraismo. Inizia il 15 del mese di Nisan, secondo il calendario ebraico lunisolare, e dura 7 o 8 giorni.

Ricorda l'evento narrato nel libro biblico dell'Esodo: Dio libera gli Israeliti dall'Egitto guidandoli verso la libertà. Il nome "Pesach" significa "passare oltre", riferito al passaggio dell'angelo che risparmiò le case degli ebrei.

Elementi caratteristici:

il **Seder**, cena rituale con cibi simbolici;

il pane azzimo (non lievitato), memoria della fuga frettolosa;

la lettura della storia della liberazione.

La data varia ogni anno rispetto al calendario civile, ma è sempre legata alla luna piena di primavera.

Breve storia della Pasqua cristiana

Nei primi secoli, i cristiani non celebravano la Pasqua in modo uniforme: alcuni la facevano coincidere con la Pesach, altri la celebravano sempre di domenica.

Per unificare la pratica, nel 325 d.C. il Concilio di Nicea stabilì che la Pasqua cristiana dovesse essere celebrata la prima domenica dopo la prima luna piena successiva all'equinozio di primavera (21 marzo).

Perché le date sono diverse?

Oggi la Pasqua non cade nello stesso giorno per tutte le confessioni cristiane, e nemmeno coincide sempre con la Pasqua ebraica. Le ragioni principali sono:

1. Differenza di calendario

Le Chiese cattoliche e protestanti usano il Calendario gregoriano

Le Chiese ortodosse seguono il Calendario giuliano

Questo comporta uno scarto di circa 13 giorni.

2. Differente relazione con la Pasqua ebraica

Originariamente la Pasqua cristiana era legata direttamente alla Pesach

Oggi: in Occidente il calcolo è indipendente

in Oriente (ortodosso) resta la regola che la Pasqua cristiana deve venire *dopo* quella ebraica

3. Diverso metodo per la luna piena

Le due tradizioni usano sistemi leggermente diversi per determinare la luna piena ecclesiastica, basati su calcoli storici differenti.

Conseguenze

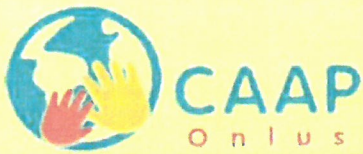
- Alcuni anni le date coincidono o sono molto vicine
- Altri anni la Pasqua ortodossa cade settimane dopo quella cattolica
- La Pesach può cadere prima, durante o dopo la Pasqua cristiana, a seconda degli anni

Significato comune e differenze

- **Ebraismo:** liberazione dalla schiavitù → nascita del popolo d'Israele
- **Cristianesimo:** risurrezione di Cristo → salvezza e vita eterna

Nonostante le differenze, entrambe le feste parlano di **liberazione, passaggio e speranza**.

In sintesi, le differenze di data derivano da calendari diversi, metodi di calcolo distinti e dal diverso rapporto mantenuto con la Pasqua ebraica. Tuttavia, tutte queste tradizioni condividono radici storiche comuni e un forte significato simbolico legato al rinnovamento e alla vita.



operazione
MATE
GRASSO

Parrocchia Beata Vergine Maria
Immacolata in Zanè

Adozioni a distanza **1° Paella Solidale**

*Il ricavato andrà a favore
dei bambini della "Scuola totale" Chimbote - Perù
(progetto coordinato da Angelo dal Bianco)*



Domenica 19 Aprile 2026 ore 12.30
Patronato Immacolata via Trieste - Zanè

Aperitivo di entrata

Antipasto a buffet

Paella mista carne-pesce *
senza glutine e latticini adatta per celiaci)

Acqua, Pinot nero e bianco

Gran gelato con frutti di bosco

**Caffè del commercio equo
e solidale, con correzione**

Limoncello o liquirizia

*** A richiesta è possibile paella
vegetariana o vegana e menù
alternativo per bambini**



Offerta consigliata adulti € 30,00 Prenotazioni fino ad esaurimento posti
Tel. 338 1832126 (comunicare eventuali allergie al momento della prenotazione)